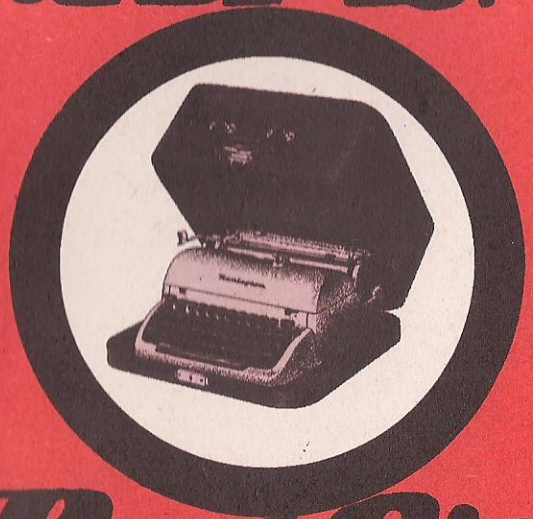
MILLELIRE
STAMPA ALTERNATIVA

Jack Kerouac lawrence
Ferlinghetti Levertov
frank O'hara LeRoy Jones Gregory
Corso Jack Kerouac dianeDiPrima
Jack Kerouac dianeDiPrima lawrence
Ferlinghetti Leverton
frank Gregory
Corso Kerouac
Jack wrence
Ferli rtov
fran Gregory
Corso DiPrima
Jack Ke lawrence
Ferlinghetti Levertov
frank O'hara LeRoy jones Gregory
Corso

ISBN 88-7226-242-9
9 788872 262429

Kerouac and Co.



Beat City Blues

MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA®

direzione editoriale Marcello Baraghini

KEROUAC and Co.

a cura di Luca Scarlini

traduzioni di Elisabetta Beneforti, Simonetta Ferrini, Roberto Fedeli, Luca Giachi, Paolo Fabrizio Jacuzzi, Luigi Oldani, Steve Piccolo, Luca Scarlini, Riccardo Subri

copertina di Matteo Guarnaccia

MILLELIRE® - Pubblicazione quindicinale, Anno III, n. 12 del 16 giugno 1995
Direttore responsabile: Marcello Baraghini
Registrazione Tribunale di Viterbo n. 392 del 30 marzo 1993
Stampato per conto della Nuovi Equilibri srl
presso la tipografia Union Printing spa (Viterbo), nel mese di aprile 1995

Distribuzione per le edicole:
C.D.S. Nuova Milano srl, Via Leoncavallo, 6 - Trezzano sul Naviglio (MI)

Indice

Jack Kerouac
16 settembre, 1961, poesia, pag. 7
Strappa la mia margherita, pag. 11

Diane Di Prima
Requiem, pag. 13
Montezuma, pag. 13

Lawrence Ferlinghetti
N. 13, pag. 15
N. 14, pag. 15
N. 4, pag. 17

Denise Levertov
La lezione, pag. 19
La veglia, pag. 19

Frank O'Hara
Canzone, pag. 21
Poesia, pag. 21

Leroi Jones
Il nuovo blues di Roi, pag. 23

Gregory Corso
Requiem per "Bird" Parker, musicista, pag. 27

Istruzioni per l'uso

La Beat Generation ha espresso un'eredità letteraria ricca quanto scarsamente considerata e passibile di interpretazioni radicalmente diverse. Il ritorno di fiamma del mercato culturale per questo movimento letterario ha favorito la diffusione di una immagine standardizzata che ha il suo cardine in alcune operefeticcio che relegano in un territorio minoritario e riservato agli specialisti altre sperimentazioni di grande interesse. Questa antologia vuole costituirsi come una mappa essenziale di percorsi da compiere che non necessariamente passano per le tappe tradizionalmente obbligate. Vi è infatti privilegiato un nucleo di autori cui non è arrisa l'eclatante notorietà della Scuola di San Francisco. Essi sono Frank O'Hara, Denise Levertov, Diane Di Prima e Leroi Jones. Voci assolutamente personali della galassia beat che declinano secondo le loro diverse sensibilità i termini di un complesso rinnovamento culturale. Accanto a questi, alcune liriche celebri di Kerouac, Corso e Ferlinghetti costituiscono altrettanti punti fermi in un discorso critico al di là delle mode e dei pregiudizi.

L'antologia rispecchia le scelte e le predilezioni dei traduttori e del curatore che si assume la responsabilità di firmare una selezione non ortodossa né esaustiva del Movimento Beat, la cui storia va ridisegnata tra "maggiori" e "minori" nel tumultuoso interscambio di esperienze artistiche che hanno mutato il mondo culturale occidentale nel dopoguerra.

Luca Scarlini

Beat City Blues

Questa edizione costituisce una delle iniziative del programma Beat City Blues, ideato e organizzato dal Teatro Studio di Scandicci (15-21 maggio 1995), e ne è parte importante perché rivitalizza alcuni aspetti del "beat storico": gli "and Co." di Kerouac, come recita il titolo e, tramite questi, i contenuti del beat, ciò che ne costituisce la motivazione profonda. La stagione del beat parte circa cinquant'anni fa e si protrae compiutamente fino agli anni Sessanta, per trasformarsi e diffondersi poi in diverse modalità fino ai nostri giorni, dove Kerouac and Co. "vivono" ancora intensamente e sono anzi oggetto di una vera e propria riscoperta su vari livelli. Il beat sembra diventato cioè un "segno" forte col quale il presente – nella sua fisiologica incertezza del domani – vuole fare i conti per reinventarsi un filo conduttore in grado di unire quella ribellione e quella scoperta a qualcosa che forse sta esprimendo o – forse – sta ancora faticosamente cercando. Il beat è probabilmente un luogo della memoria che il "rampantismo" sociale e l'opacità culturale degli anni Ottanta hanno trasformato in un rimosso storico, ma proprio perché il beat è stato prima un sistema "filosofico-esistenziale" che un movimento letterario o poetico, un'"estetica" (intesa nel suo significato originario e cioè "sentire con i sensi") prima che una corrente artistica o una moda, riassumendone e rivisitandone oggi l'esteriorità si rischia di perderne il fondamento. Perché un "punto" sul beat è, sotto questo aspetto, un punto sul presente nel senso del "disagio profondo" – con Ginsberg – "nei confronti delle istituzioni, dello smarrimento culturale, dell'identità individuale che caratterizza questi anni". Certo, anche un possibile punto sulla letteratura, la poesia, il cinema, il teatro, le arti visive e quant'altro il beat ha prodotto e sta ancora producendo, sulla sua eredità e i suoi percorsi. Ma soprattutto, è bene precisarlo, sulla sua attualità. Sull'attualità dei suoi fondamenti.

Antonio Bertoli
direttore Teatro Studio

Sept. 16, 1961, Poem

How awfully sad I felt thinking of my sleeping mother in her bed / that she'll die someday / tho she herself says "death is nothing to worry about, / from this life we start to another" / How awfully sad I felt anyway – – / That have no wine to make me forget my rotting teeth is bad enough / but that my whole body is rotting and my mother's body is rotting / towards death, it's allo so insanely sad. / I went outside in the pure dawn: but why should I be glad about a dawn / that dawns on another rumor of war, / and why should I be sad: isnt the air at least pure and fresh? / I looked at the flowers on the bush: one of them had fallen: / another was just bloomed open: neither of them were sad or glad. / I suddenly realized all things just come and go / including any feeling of sadness: that too will go: / sad today glad tomorrow: somber today drunk tomorrow: why fret / so much? / Everybody in the world has flaws just like me. / Why should I put myself dow? Which is a feeling just coming to go. / Everything comes and goes. How good it is! / Evil wars wont stay forever! / Pleasant forms also go. / Since everything just comes and goes O why be sad? or glad? / Sick today healthy tomorrow. But O I'm so sad just

16 settembre, 1961, poesia

Come mi sentivo terribilmente triste pensando a mia madre mentre dorme nel suo letto / che lei morirà un giorno / anche se lei stessa dice "la morte non è niente di cui preoccuparsi, / da questa vita ci avviamo ad un'altra" / Come mi sentivo in ogni caso terribilmente triste – – / Non avere vino per farmi dimenticare i miei denti che vanno in malora è cattivo abbastanza / ma il fatto che il mio corpo intero sta marcendo e il corpo di mia madre si sta disfacendo / verso la morte, è tutto così pazzescamente triste. / Sono uscito fuori nell'alba chiara: ma perché dovrei essere contento per un'alba / che nasce su un altro rumore di guerra, / e perché dovrei essere triste: in definitiva l'aria non è chiara e fresca? / Ho guardato i fiori sul cespuglio: uno era caduto: / un altro era appena sbocciato: nessuno di loro era triste o contento. / All'istante ho capito che semplicemente tutte le cose vengono e vanno compreso qualche sentimento di tristezza: anche questo se ne andrà: triste oggi contento domani: malinconico oggi ebbro domani: perché agitarsi / così tanto? / Ognuno nel mondo ha difetti proprio come me. / Perché dovrei buttarmi giù? Questo è un sentimento che viene soltanto per andarsene. / Ogni cosa viene e va. Benissimo! / Le guerre cattive non resteranno per sempre! / Anche le forme piacevoli se ne vanno. / Dal momento che ogni cosa semplicemente viene e va Oh perché essere triste? o contento? / Malato oggi pieno di salute domani. Ma Oh io sono così triste proprio

the same! / Just coming and going all over the place, / the place itself coming and going. / We'll all end up in heaven anyway, together / in that golden eternal bliss I saw. / O how damned sad I cant write about it well. / This is an attempt at the easy lighteness / of Ciardian poetry. / I should really use my own way. / But that too will go, worries about style. About sadness. / My little happy purring cat hates doors! / And sometimes he's sad and silent, / hot nose, sighs, / and a little heartbroken mew. / There go the birds, flying west a moment. / Who's going to ever know the world before it goes?

lo stesso! / Proprio venendo e andando dappertutto per il luogo, / il luogo stesso viene e va. / In ogni caso finiremo tutti su in cielo, insieme in quella eterna estasi dorata che ho visto. / Oh com'è dannatamente triste che non possa scrivere bene su questo. / È un tentativo di facile luminosità di poesia ciardiana. / Dovrei veramente usare il mio modo personale. / Ma anche questo se ne andrà, preoccupazioni sullo stile. Sulla tristezza. / Mio piccolo gatto felice che fa le fusa e odia le porte! / E a volte è triste e silenzioso, / naso caldo, singhiozzi, / e un debole miagolio da cuore spezzato. / Là vanno gli uccelli, volando a ovest / per un momento. / Chi conoscerà mai il mondo / prima che se ne vada? /

(*traduzione di Elisabetta Beneforti*)

Pull my daisy

Pull my daisy / Tip my cup / Cut my thoughts / for coconuts // Jack my Arden / Gate my shades / Silk my garden / Rose my days // Bone my shadow / Dove my dream / Milk my mind & / Make me cream // Hop my heart on / Harp my height / Hip my angel / Hype my light // Heal the raindrop / Sow the eye / Woe the worm / Work the wise // Stop the hoax / Where's the wake / What's the box / How's the Hicks // Rob my locker / Lick my rocks /Rack my lacks / Lark my looks // Whore my door / Beat my beer / Craze my hair / Bare my poor // Say my oops / Ope my shell / Roll my bones / Ring my bell // Pope my parts / Pop my pet / Poke my pap / Pit my plum /

Strappa la mia margherita

Strappa la mia margherita / Versa la mia tazza / Taglia i miei pensieri / per le noci di cocco // Jack mio Arden / Confina le mie ombre / Copri di seta il mio giardino / Profuma alla rosa i miei giorni // Dilisca la mia ombra / Collima il mio sogno / Mungi la mia mente & / Fammi panna // Salta sul mio cuore / Arpeggiami per quanto son alto / Sostieni il mio angelo / Bucami la luce // Sana la goccia di pioggia / Semina l'occhio / Verme infelice / che il saggio lavora // Ferma lo scherzo / Dov'è che non si dorme / La scatola qual è / Come sono le Vicks // Fregami l'armadietto / Leccami le palle / distruggi le mie miserie / gioca con i miei sguardi // Sputtanami la porta / Flagella la mia birra / Scompiglia i miei capelli / Desnuda la mia povertà // Di' la mia accidente / Apri la mia conchiglia / Rolla le mie ossa / Sdelenca la mia campana // Pontïefica i miei pezzi sparsi / Spiaccica il mio animaletto / Spraglia la mia pappa / Snocciola la mia susina /

(*traduzione di Riccardo Subri*)

Requiem

I think / you'll find / a coffin / not so good / Baby-O. / They strap you in / pretty tight // I hear / it's cold / and worms and things / are there for selfish reasons // I think / you'll want / to turn/ onto your side / your hair / won't like / to stay in place / forever / and your hands / won't like it / crossed / like that // I think / your lips / won't like it / by themselves /

Montezuma

to give it away, give it up, before they take it from us. / not to go down fighting. // the hard part comes later / too see the women taken, the young men maimed / the city / no city is built twice / the long wall down at Athens, the olive trees / five hundred years of tillage / burning. "not these but men" / i.e., mourn / not these // and yet no city is ever built again /

Requiem

Penso / che troverai / una tomba / non così bella / baby oh / Ti legano stretta / nel bel vestito // Ascolto / È freddo / e i vermi e le cose sono là / per ragioni egoistiche // Penso / che tu vorrai / girarti / dalla tua parte / ai tuoi capelli / non piacerà / rimanere a posto / per sempre / ed alle tue mani non piacerà / essere poste in croce / così // Io penso / che alle tue labbra / non piacerà / per loro stesse. /

Montezuma

cederla, abbandonarla, prima che la prendano da noi, / per non soccombere combattendo // la parte difficile viene dopo / vedere le donne catturate, i giovani mutilati / la città / nessuna città viene costruita due volte / il lungo muro ad Atene, gli alberi di olivo / cinquecento anni di dissodamento / in fiamme "non questi ma uomini" / i.e. lutto / non questi // e di nuovo nessuna città viene mai ricostruita /

(*traduzione di Luca Scarlini*)

N. 13

Not like Dante / discovering a commedia / upon the slopes of heaven / I would paint a different kind / of Paradiso / in which the people would be naked / as they always are / in scenes like that / because it is supposed to be / a painting of their souls / but there would be no anxious angels telling them / how heaven is / the perfect picture of / a monarchy / and there would be no fires burning / in the hellish holes below / in which I might have stepped / nor any altars in the sky except / fountains of imagination /

N. 14

Don't let that horse / eat that violin / cried Chagall's mother / But he / kept right on / painting / And became famous / And kept on painting / The Horse With Violin In Mouth / And when he finally finished it / he jumped up upon the horse / and rode away / wawing the violin / And then with a low bow gave it / to the first naked nude he ran across / And there were no strings / attached /

(Tratte da *A Coney Island of the mind*)

N. 13

Non come Dante / che sui declivi dell'empireo / scopre una commedia / dipingerei un altro / Paradiso / dove le persone sarebbero nude / come sempre sono / in immagini come questa / perché è la loro anima / quello che si vuole ritrarre / ma non ci sarebbero angeli angosciati a dir loro / quanto il paradiso sia / l'immagine perfetta / della monarchia / e non ci sarebbero fuochi che bruciano / nelle cavità infernali: da laggiù / dove potrei essermi intrappolato / né altari nel cielo ma solo / fontane d'immaginazione /

N. 14

Non permettere a quel cavallo / di mangiarsi quel violino / urlava la madre di Chagall / Ma lui / continuò lo stesso / a dipingere / E divenne celebre / E continuò a dipingere / Il Cavallo Con Violino In Bocca/ E quando finalmente lo terminò / saltò sul cavallo / e galoppò via / agitando il violino / E poi chinandosi appena lo dette / al primo nudo indifeso che incontrò / E senza alcun accordo /

(*traduzione di Roberto Fedeli*)

N. 4

In Paris in a loud dark winter / when the sun was something in Provence / when I came upon the poetry / of René Char / I saw Vaucluse again / in a summer of sauterelles / its fountains full of petals / and its river thrown down / through all the burnt places / of that almond world / and the fields full of silence / though the crickets sang / with their legs / And in the poet's plangent dream I saw / no Lorelei upon the Rhone / nor angels debarked at Marseilles / but couples going nude into the sad water / in the profound lasciviousness of spring / in an algebra of lyricism / which I am still deciphering /

(Tratta da *A Coney Island of the mind*)

N. 4

A Parigi in un forte inverno scuro / quando il sole era cosa di Provence / quando incontrai il poema di René Char / io vidi Vaucluse di nuovo / in un'estate di sauterelles / le sue fontane zeppe di petali / il suo fiume gettato / per tutti i luoghi bruciati / di quel mandorlato mondo / e i campi pieni di un silenzio / mentre i grilli cantavano / con le loro gambe / E nel fragore del sogno del poeta io vidi / nessuna Lorelei sul Rhone / né angeli sbarcati a Marseilles / ma coppie che vanno nude nell'acqua triste / nella profonda lascivia di primavera / in un'algebra di lirismo / che io sto decifrando ancora. /

(*traduzione di Luigi Oldani*)

The lesson

Martha, 5, scrawling a drawing murmurs / 'These are two angels. These are two bombs. They / are in the sunshine. Magic / is dropping from the angels' wings'. / Nik, at 4, called / over the stubble field, 'Look, / the flowers are dancing underneath the / tree, and the tree / is looking down with all its apple-eyes'. / Without hesitation or debate, words / used and at once forgotten. /

The vigil

When the mice awaken / and come out to their work of searching / for life, crumbs of life, / I sit quiet in my back room / trying to quiet my mind of its chattering, / rumors and events, and find / life, crumbs of life, to nourish it / until in stillness, replenished, / the animal god within the / cluttered shrine speaks. Alas! / poor mice-I have left / nothing for them, no bread, / no fat, not an unwashed plate. / Go through the walls to other kitchens; / let it be silent here. / I'll sit in vigil / awaiting the Cat / who with human tongue / speaks inhuman oracles / or delicately, with its claws, opens / Chinese boxes, each containing / the World and its shadow.

La lezione

Marta, 5 anni, scarabocchia un disegno e mormora / "questi sono due angeli. Queste sono due bombe. / Splendono nel sole. La magia / gocciola dalle ali degli angeli". / Nik, 4 anni, ha gridato / attraverso il campo di stoppie, "Guarda, / i fiori stanno danzando ai piedi / dell'albero, e l'albero / guarda giù con tutti i suoi occhi-mela". / Senza esitazione né disputa, parole / adoperate e subito dimenticate. /

La veglia

Quando i topi si svegliano / ed escono alla ricerca / di vita, briciole di vita, / io siedo tranquilla nella mia stanza segreta / cercando di calmare la mente dalle chiacchiere, / dicerie ed eventi, e trovo / la vita, briciole di vita, per nutrirla / fino a quando in silenzio, saziato, / il dio animale all'interno del / santuario ingombro non si mette a parlare. Ahimè! / poveri topi – – Non ho lasciato / niente per loro, né pane, / né grasso, né un piatto sporco. / Andate attraverso i muri verso altre cucine; / fate silenzio qui. / Siederò vegliando / ed attenderò il Gatto / che in una lingua umana / pronuncia oracoli inumani / o delicatamente, con i suoi artigli, apre / una serie di scatole cinesi, contenenti ognuna / il Mondo e la sua ombra. /

(*traduzione di Simonetta Ferrini*)

Song

Is it dirty / does it look dirty / that's what you think of in the city // does it just seem dirty / that's what you think of in the city / you don't refuse to breathe do you // someone comes along with a very bad character / he seems attractive, is he really, yes, very / he's attractive as his character is bad. is it. yes // that's what you think of in the city / run your finger along your no-moss mind / that's not a thought that's soot // and you take a lot of dirt off someone / is the character less bad. no. it improves constantly / you don't refuse to breathe do you /

Poem

Lana Turner has collapsed! / I was trotting along and suddenly / it started raining and snowing / and you said it was hailing / but hailing hits you on the head / hard so it was really snowing and / raining and I was in such a hurry / to meet you but the traffic / was acting exactly like the sky / and suddenly I see a headline / LANA TURNER HAS COLLAPSED! / there is no snow in Hollywood / there is no rain in California / I have been to lots of parties / and acted perfectly disgraceful / but I never actually collapsed / oh Lana Turner we love you get up /

Canzone

È sporco? / sembra sporco? / questo pensi quando ti trovi in città // ma è sporco o sembra soltanto? / questo pensi quando ti trovi in città / ma respiri lo stesso, è vero? // uno ti arriva addosso con un carattere molto molto cattivo / sembra attraente. Lo è davvero? Sì. Lo è eccome / è attraente quanto il suo carattere è cattivo. Ma è proprio così? Sì // questo pensi quando ti trovi in città / fai correre il dito sulla tua mente inquieta / questo non è un pensiero è nero e grasso di fumo // e anche se tu aiuti qualcuno / è forse il carattere meno cattivo? No. Migliora, comunque, costantemente / ma tu respiri lo stesso, è vero? /

Poesia

Lana Turner crolla svenuta! / Camminavo svelto quando improvvisamente / cominciò a piovere e nevicare / e tu dicesti che grandinava / ma la grandine ti picchia duro sulla testa / e quindi, invece, nevicava e / pioveva e avevo così fretta / d'incontrarti ma il traffico / si comportava tale e quale il cielo / ed ecco che all'improvviso vedo un titolo / LANA TURNER CROLLA SVENUTA! / Non nevica mica a Hollywood / non piove mica in California / Per quanto mi riguarda sono stato a un sacco di feste / comportandomi da perfetto cafone / ma non sono mai – dico mai – arrivato a crollare svenuto / oh Lana, alzati dai, fallo per noi /

(*traduzione di Luca Giachi*)

Roi's New Blues

1

The spoils of winter / ring in the blue house. Like / the gigantic bosoms / of a season. Lost minutes / wander thru warmer airs. Trees / turn their branches newly / for the warm shower of light / passing thru their leaves. / Winter locked us in. On / the floor, at midnight / we turned in blind / embrace. The wind beat / the door as if it were / dreaming, and our fingers / knew each slippery pore / of darkness, of silence... those / mad doilies of circus, with / the tents shut down / and the performers / wandering stupidly home / thru the cold. /

2

Her eyes burnt completely / the dark. Flashed noise / in the quiet house, and the house / moaned. The walls shifting / against a high wind / from the projects. / The bare edge / of reason / is meat / for the season's / madness. Coldness will be / stamped out, when those grey horsemen / with sunny faces / ride thru our town. O, God / we've waited for them. Stood / for years with our eyes full / of a violent wind. A violent time. For / those cowboys of love to gallop thru. And / they'll come one day, now / the circus is closed, open some brash / rodeo (among the new trees /

Il nuovo blues di Roi

1

Le rovine d'inverno / suonano nella casa *blue*. Come / enormi mantici di una stagione. Minuti perduti vagano / negli strati d'aria più caldi. Alberi / volgono rami di nuovo / alla pioggia calda di luce / che sgocciola giù dalle foglie. / L'inverno ci ha reclusi dentro. Sul / pavimento, a mezzanotte / ci voltammo in un abbraccio / cieco. Il vento sbatteva / la porta come stesse / sognando, e le nostre dita / conoscevano ogni fessura viscida / del buio, del silenzio... quei pazzi / pavesi del circo, con i / tendoni abbassati / e gli acrobati / scemi vagando a casa / attraverso il gelo. /

2

Gli occhi di lei bruciavano fino in fondo / il buio. Rumori a sprazzi / nella casa quieta, e la casa / gemeva. Le mura facevano altalena / contro un vento forte / dagli spigoli. / Il bordo nudo / della ragione / è carne / per la follia di questa / stagione. Il gelo sarà / cacciato via, quando i fanti di grigio / vestiti quelli col sole in fronte / traverseranno a galoppo la nostra città. Noi, / o Dio, ce ne stemmo in attesa. Noi / resistemmo per anni con gli occhi / d'un vento violento stracolmi. Un tempo violento. Per / quei cow boy d'amore che vi galopperanno dentro. E / un giorno verranno, ora / è chiuso il circo, per arrischiarsi / in un rodeo (tra gli alberi

of the season, among the new spring / flowers of my thinking). / And each of our ladies / will rise from our beds each night / and walk slowly thru this new spring town / drawn by whatever melodies / those horsemen bring, & the delicate tap / of their horses' hooves. /

nuovi / della stagione, tra le primule / del mio pensiero). / E ogni nostra signora / ogni notte dai letti sfatti si leverà / ed attraverso questa città nuova di primavera / obbedirà lenta al richiamo di una melodia qualsiasi / portata da quei fanti, e dal leggero tap / tap di zoccoli dei loro equini. /

(*traduzione di Paolo Fabrizio Jacuzzi*)

Requiem for "Bird" Parker, musician

this prophecy came by mail: / *in the last murder of birds / a nowhere bird shall remain / and it shall not wail / and the nowhere bird shall be a slow bird / a long long bird / somewhere there is a room / in a room / in which an old horn / lies in a corner / like a handful of rice / wondering about BIRD /*

first voice / *hey, man, BIRD is dead / they got his horn locked up somewhere / put his horn in a corner somewhere / like where's the horn, man, where? /*

second voice / *screw the horn / like where's BIRD? /*

third voice / *gone / BIRD was goner than sound / broke the barrier with a horn's coo / BIRD was higher than moon / BIRD hovered on a roof top, too / like a weirdy monk he drooped / horn in hand, high above all / lookin' down on them people / with half-shut weirdy eyes / saying to himself; "yeah, yeah" / like nothin' meant nothin' at all /*

fourth voice / *in early nightdrunk / solo in his pent house stand / BIRD held a black flower in his black hand / he blew his horn to the sky / made the sky fantastic! and midway / the man-tired use of things / BIRD piped a varied ephemera / a strained rhythmical rat / like the stars didn't know what to do / then came a nowhere bird /*

third voice / *yeah, a nowhere bird – – / while BIRD was blowin' / another bird came / an unreal bird / a nowhere bird with big draggy wings / BIRD paid it no mind; just kept on blowin' / and the cornball bird came on comin' /*

Requiem per "Bird" Parker, musicista

la profezia arrivò per posta: / dopo lo sterminio finale degli uccelli / resterà un uccello balordo / che non saprà gridare / e l'uccello balordo sarà un uccello lento / lungo lungo / da qualche parte c'è un locale / in un locale / dove un vecchio contralto / gettato in un angolo / come un pugno di riso / si chiede che fine ha fatto BIRD /

voce prima / hai sentito, amico? BIRD è morto / e hanno messo il suo sax sotto chiave / in un angolo, chissà dove / dico dove sarà quel sax, dove cazzo è? /

voce seconda / al diavolo il sassofono / dov'è BIRD, piuttosto? /

voce terza / andato / BIRD era già andato oltre / il muro del suono, con il tubare del sax / era più alto della luna / BIRD si sporgeva dal tetto / piegato come un monaco stralunato / strumento in mano, guardava / la gente dall'alto in basso / con i suoi strani occhi socchiusi / borbottando tra sé: "già, già" / come se niente avesse un minimo di significato /

voce quarta / la sbronza serale già avviata / solo nella sua gabbia dorata all'ultimo piano / BIRD, un fiore nero nella nera mano / suonava per il cielo / facendolo felice! e nel bel mezzo / del logorato uso delle cose / BIRD, pifferaio, dava fiato a una farfalla screziata / a un topo ritmico e irritato / come se le stelle non sapessero il fatto loro / ma in quel momento è arrivato un uccello balordo /

voce terza / già, un uccello del cazzo – – / BIRD stava cantando / e un altro uccello è apparso dal nulla / un uccello fasullo / un uccello balordo, con le ali che strisciavano per terra / BIRD non gli dava retta, continuò a suonare / ma l'altro, il cafone, non mollava /

first voice / *right, like that's what I heard / the draggy bird landed in front of BIRD / looked BIRD straight in the eye / BIRD said; "cool it" / and kept on blowin' /*

second voice / *seems like BIRD put the square bird down /*

first voice / *only for a while, man / the nowhere bird began to foam from the mouth / making all kinds of discords / "man, like make it somewhere else," BIRD implored / but the nowhere bird paced back and forth / like an old miser with a nowhere scheme/*

third voice / *yeah, by that time BIRD realized the fake / had come to goof / BIRD was about to split, when all of a sudden / the nowhere bird sunk its beady head / into the barrel of BIRD's horn / bugged, BIRD blew a long crazy note /*

first voice / *it was his last, man, his last / the draggy bird ran death into BIRD's throat / and the whole building rumbled / when BIRD let go his horn / and the sky got blacker... blacker / and the nowhere bird wrapped its muddy wings round BIRD*

fourth voice / *BIRD is dead / BIRD is dead*

first and second and third voices / *yeah, yeah*

fourth voice / *wail for BIRD / for BIRD is dead*

first and second and third voices / *yeah, yeah*

voce prima / sì, anche a me hanno raccontato / che quell'uccellaccio lento si è posato / proprio di fronte a BIRD e si è messo a fissarlo / BIRD gli ha detto: "piantala" / e ha continuato a suonare /

voce seconda / bravo BIRD! / ha dato una bella lezione a quell'uccello noioso /

voce prima / ma non è bastata, amico / all'uccello balordo è venuta la bava al becco / riempiva la stanza di cacofonia / "amico, non puoi farlo altrove?" BIRD implorò / ma l'uccellaccio andava su e giù / come un vecchio spilorcio che medita un tiro mancino /

voce terza / già, a quel punto BIRD aveva capito che l'impostore / era lì per rompere / BIRD stava per andarsene, quando a un tratto / l'uccello balordo ha ficcato la testolina dura / nella campana del sax / seccato, BIRD ha emesso una nota lunga, esasperata /

voce prima / era la sua ultima nota, amico, l'ultima / quell'uccello noioso è riuscito a ficcargli la morte in gola / e tutto il palazzo si è messo a tremare / quando BIRD ha lasciato cadere il suo sax / e il cielo è diventato scuro, sempre più scuro / e l'uccello balordo ha preso BIRD tra le ali infangate / l'ha trascinato giù / giù fino in fondo.

voce quarta / BIRD è morto / BIRD è morto

voci prima e seconda e terza / già, già

voce quarta / Piangete per BIRD / perché BIRD è morto

voci prima e seconda e terza / già, già

(*traduzione di Steve Piccolo*)

Schede biografiche degli autori

Jack Kerouac *(1922-1969). Il padre fondatore della Beat Generation, incontrò Ginsberg e Burroughs a New York nel 1944, dopo avere frequentato varie università ed avere fatto diversi mestieri. Nel 1946, assieme a Neal Cassady, viaggiò per tutti gli USA, traendone spunto per* On the Road, *terminato nel 1952. Tra le opere più significative, per la poesia* Mexico City Blues *(1955) e* San Francisco Blues *(1954) e per la narrativa* Dr. Sax *(1952) e* Dharma Bums *(1957). Le traduzioni italiane sono troppo numerose per essere citate in questa sede.*

Diane Di Prima. *Di famiglia italiana, dopo un'infanzia poverissima, vive una esistenza beat tra vagabondaggi e lavori di sopravvivenza. Scoperta da Leroi Jones, che pubblicò le sue prime raccolte di poesie, è nota soprattutto per* Memoirs of a Beatnick, *del 1969 (*Memorie di una Beatnick, *Parma, Guanda, 1994). Significative le raccolte* This kind of bird flies backward *(1958) e* Dinners and nightmares *(1961). Le sue poesie non sono mai state tradotte autonomamente in italiano.*

Lawrence Ferlinghetti. *Aprì nel 1953 la prima libreria di tascabili, la City Lights Books con cui divenne editore, di fatto, dell'intera Generazione Beat. L'idea rivoluzionaria dei libri a basso costo ebbe un rapido successo, anche grazie allo scandalo suscitato da* Howl *(*Urlo*) di Allen Ginsberg. Tra le sue raccolte poetiche,* Coney Island of the mind *del 1958 (*Coney Island della Mente, *Parma, Guanda, 1968); da segnalare la produzione sperimentale per il teatro raccolta in* 3000 ants and other plays, *1963 (*Tremila formiche rosse, *Parma, Guanda, 1968).*

Denise Levertov. *È stata influenzata dalla poesia di William Carlos Williams. Le sue liriche, dedicate alla natura ed alla quotidianità, vennero apprezzate da Ferlinghetti che le pubblicò nella collana* Pocket Poets *della City Lights Books. Tra le sue raccolte,* Here and Now *del 1947 e* The Jacob's Ladder *(1961). In italiano è stata realizzata una sola traduzione antologica curata da Mary De Rachelwitz per Mondadori nel 1969.*

Frank O'Hara. *Rappresentante della New York School, fu ferocemente osteggiato da Kerouac che lo riteneva troppo ironico per appartenere alla ricerca radicale dei beat. Amico di Ginsberg, fu pubblicato sulle riviste di punta del movimento. Tra le sue opere si segnalano:* Meditations in an emergency *(1957) e* Second Avenue *(1960). Non è mai stato tradotto autonomamente in italiano.*

Leroi Jones. *Dopo aver raggiunto il successo come autore teatrale underground rifiutò tutta la produzione precedente e aderì al gruppo Black Muslim, mutando il proprio nome in Amiri Baraka e legandosi alle lotte di Malcolm X. Alfiere di una letteratura politicamente impegnata, ha scritto varie raccolte di poesie, tra cui è* Dead Lecturer, *del 1964 (*Il predicatore morto, *Milano, Mondadori, 1968), testi teatrali (*Quattro commedie per la rivoluzione nera, *Torino, Einaudi, 1969) e saggi sulla storia della cultura nera, tra cui* Il popolo del Blues *(Einaudi, 1970).*

Gregory Corso. *Abbandonato dai genitori all'età di un anno, rimane fino ai 13 anni in un orfanotrofio, uscito dal quale inizia la vita di strada. Dopo avere tentato vari lavori ed avere iniziato – ed interrotto – a più riprese gli studi, pubblica autofinanziandola la prima raccolta di poesie nel 1955. Si avvicina al Movimento Beat trasferendosi a San Francisco, dove si mette in luce con* Bomb, *un poema antiatomico con grafica vagamente futurista. Ha pubblicato molte raccolte di poesia (tra le altre* A pulp Magazine for the dead Generation, *1959,* The happy birthday of death, *1960 ed* Elegiac Feeling American, *1970) e un romanzo,* The American Express, *nel 1961. Tra le traduzioni italiane,* Poesie, *Parma, Guanda, 1976.*